



Il punto

Notizie di rilievo:

- Tutte le false verità della Madia
- Diritto alla formazione anche per le lavoratrici in congedo obbligatorio per maternità
- Stupro in itinere: l'Inail risarcisce
- Parità di trattamento dei disabili sul lavoro
- Posto Occupato
- Assenze per visite mediche specialistiche
- Diritti civili e fecondazione artificiale
- Congedo straordinario non computabile nell'anzianità di servizio

Il pubblico impiego è diventato il bancomat degli ultimi governi, che indifferentemente dal colore politico hanno ridotto sempre più tutele e conquiste degli ultimi 60 anni di democrazia e lotta sindacale.

I nuovi provvedimenti annunciati dal governo ancora una volta rischiano di avere effetti negativi sui lavoratori; come sempre, tali effetti saranno fortemente amplificati per le donne.

L'ultimo decreto annunciato prevede il **taglio di permessi e distacchi sindacali al 50%**; a meno di un vero miracolo, saranno le donne ad essere maggiormente colpite, avendo maggiormente bisogno di questi strumenti per poter fare quella attività sindacale che di solito si aggiunge a carichi di vita e di lavoro già onerosi.

Solo per memoria, sono state le donne del pubblico impiego ad essere colpite "a tradimento" **dall'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile**, che ha tolto loro la facoltà di anticipare di 5 anni il pensionamento; come sono state colpite **dall'impossibilità di usare i voucher per l'infanzia**, pagati con risorse pubbliche ma da cui erano escluse le lavoratrici del pubblico impiego; come sono state **escluse dalla possibilità di utilizzare le assenze per legge 104 anche ad ore**; come sono le prime a pagare per una **precarizzazione sempre più selvaggia del lavoro**, che comporta costi altissimi anche in termini di dignità e sicurezza personale.

Le donne sono le prime a pagare, e pagano i costi più alti, ogni qualvolta si riducano le agibilità e le facilitazioni, avendo sulle spalle l'onere di un sistema sociale, assistenziale, previdenziale, scolastico e sanitario inadeguato.

Donna E' welfare in questo Paese! Eppure tutto il mondo ha pubblicato studi secondo i quali, *quando si adottano politiche in favore delle donne, il PIL sale, dimostrando che tali politiche vanno in realtà a favore delle famiglie e dell'intera società.*

Come Donne della UIL stiamo lavorando per far crescere nell'azione sindacale l'attenzione alle tematiche delle pari opportunità; come donne della UIL RUA dobbiamo rafforzare nei nostri settori la consapevolezza che Donna è valore, e va riconosciuto.

Il pubblico impiego deve tornare ad essere considerato un valore, e non un costo per la società; i nostri settori (enti di ricerca, università, accademie e conservatori dell'AFAM) sono tesori che vengono svenduti sempre più mentre dovrebbero essere considerati e trattati come motori di sviluppo ed occupazione.

Dalle donne, dalle donne della UIL e della UIL RUA, è atteso un contributo straordinario per dare voce al dissenso rispetto a politiche di lungo corso che non hanno mostrato finora nessun effetto migliorativo, politiche il cui trend va interrotto per ripristinare un sistema pubblico che sia garante della legittimità.

La corruzione, la perdita di senso civico, dell'etica e della decenza, sono problemi enormi; ma riguardano i vertici molto più di quanto riguardino la popolazione, mentre le norme prodotte dai governi danneggiano i lavoratori molto più di quanto riescano ad incidere sui vari direttori generali, manager, presidenti o amministratori, risultando pertanto inefficaci a combattere fenomeni tipici dell'apparato di potere.

Le donne devono ricollocarsi al centro: se non si riesce ad essere protagoniste, si potrà essere solo vittime.

A noi, quindi, l'onere di ri-conquistare, nella UIL e nel Paese intero, lo spazio dovuto a chi rappresenta almeno la metà della popolazione!





Tutte le false verità della Madia

Il Segretario Nazionale, Alberto Civica, fa il punto sulla proposta di riforma della pubblica amministrazione, presentata dalla Ministra Madia evidenziandone contraddizioni e inefficacia.

[Testo integrale del comunicato](#)

PARI OPPORTUNITA' E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI



“una lavoratrice in congedo obbligatorio di maternità non può essere esclusa da un corso di formazione proprio a causa della fruizione del congedo obbligatorio di maternità”

La formazione è un diritto anche per le lavoratrici in congedo obbligatorio di maternità: lo ribadisce la Corte di Giustizia Europea con una sentenza

La Corte di Giustizia Europea, con sentenza C-595/12 pubblicata il 6 marzo 2014, ha stabilito che un trattamento meno favorevole riservato ad una donna per ragioni collegate alla gravidanza o al congedo per maternità costituisce una discriminazione basata sul sesso.

In particolare, una lavoratrice in congedo obbligatorio di maternità non può essere esclusa da un corso di formazione proprio a causa della fruizione del congedo obbligatorio in quanto, questo, costituisce un trattamento contrario al diritto dell'Unione.

La Corte ha espressamente ribadito

che la maternità non deve in alcun modo penalizzare la carriera della donna lavoratrice.

Fonte: www.dplmodena.it

[Testo integrale](#)

Stupro in itinere: l'INAIL risarcisce

L'Inail ha riconosciuto l'infortunio in itinere a una donna straniera, poco meno che quarantenne, violentata a Milano mentre usciva dalla palestra dove lavorava come addetta alle pulizie. La vittima stava rincasando quando, nel tragitto, venne aggredita e stuprata da uno sconosciuto:

un'esperienza terribile che si è tradotta, successivamente, nella manifestazione di ripetute crisi di panico e di uno stato crescente di depressione tali da rendere necessario il ricorso alla psicoterapia. L'Istituto - oltre all'indennizzo delle giornate di assenza giustificata dal luogo di lavoro - ha versato alla donna diecimila euro a seguito

del danno biologico subito: non solo quello all'integrità fisica, ma anche per le gravi conseguenze di carattere psico-emotivo.

Fonte: www.inail.it

[Testo integrale dell'articolo](#)





Parità di trattamento dei disabili sul lavoro: la Corte di Giustizia Europea giudica insufficienti le misure adottate dalla legge italiana

L'Italia rischia sanzioni di carattere economico e un ulteriore deferimento alla Corte di giustizia europea per la **mancata applicazione di una sentenza della stessa Corte sulla parità di trattamento dei disabili sul lavoro**. A paventare la possibilità di multe per il nostro paese e di deferimento per violazione dei trattati sono state fonti interne alla Commissione europea: l'esecutivo di Bruxelles sta, infatti, valutando l'adeguamento della legislazione italiana alla direttiva 2000/78/CE in merito alla non discriminazione delle persone con disabilità sul lavoro, dopo che la Corte di giustizia Ue aveva condannato l'Italia nel luglio 2013.

Il nostro paese aveva recepito la direttiva col decreto legislativo 216 del 9 luglio 2003, ma il massimo organo giuridico europeo non ha ritenuto questa legge sufficiente e ha chiesto all'Italia, in particolare, di recepire meglio l'articolo 5 della direttiva, che riguarda le **soluzioni e gli adattamenti ragionevoli che il datore di lavoro deve mettere in atto per favorire l'inserimento delle persone disabili**. La Corte ha altresì rilevato che le misure per l'impiego di persone con disabilità sono spesso lasciate alla discrezione delle autorità locali e non sono adottate in maniera organica. Infine, è

stato segnalato anche il mancato accesso a **un'adeguata formazione lavorativa per le persone disabili**. L'Italia, in risposta alla sentenza del luglio 2013, ha adottato la legge 99 del 9 agosto 2013, che la Commissione sta ora valutando e che – se troverà di nuovo insufficiente – porterà a un secondo deferimento dell'Italia e al rischio di sanzioni economiche.

Fonte: www.inail.it

[Testo integrale dell'articolo](#)

NOVITA' NORMATIVE E INIZIATIVE SINDACALI

La UIL RUA aderisce alla campagna POSTO OCCUPATO: un'iniziativa per ricordare le donne vittime di violenza



Vi segnaliamo questa iniziativa che contribuisce a tenere accesa l'attenzione pubblica su quel fenomeno che ormai viene tristemente definito "femminicidio". L'iniziativa è nata a giugno dello scorso anno nel corso di una

rappresentazione teatrale in provincia di Messina: in quella occasione la prima fila è stata occupata da un paio di scarpe, da un mazzo di chiavi, da una borsa... a testimonianza di tutte quelle donne la cui vita è stata violentemente interrotta. Da allora diverse istituzioni, associazioni ed enti hanno aderito a POSTO OCCUPATO, un gesto concreto dedicato a tutte le donne che sono state vittime di violenza per mantenerne vivo il ricordo nella memoria di tutti. Ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava

un posto nella società, sul tram, a scuola, in metropolitana. E noi quel posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga, per simbolizzare un'assenza che avrebbe dovuto essere presenza.

Nessuna legge e nessuna punizione potranno da sole arrestare la violenza sulle donne. Occorre diffondere cultura e promuovere iniziative a sostegno della parità di genere e delle pari opportunità.

Per informazioni:

<http://postoccupato.org>



L'ennesimo attacco ai dipendenti pubblici: le assenze per visite specialistiche fruibili solo per il tramite dei permessi ad ore



Con circolare n. 2 del 2014, la **Funzione Pubblica assesta l'ennesimo colpo ai danni dei dipendenti pubblici**. Basandosi su un'interpretazione letterale, chiaramente errata, della normativa ritiene che per l'effettuazione di visite, terapie, prestazioni specialistiche e esami diagnostici il dipendente pubblico debba fruire obbligatoriamente solo dei permessi personali ovvero della banca ore.

La UIL-RUA ed il Servizio Politiche Economiche e Pubblico Impiego della UIL Confederale hanno preso visione della circolare n. 2/14 della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2014 che ha **stravolto** la

disciplina contrattuale dei comparti prevista dai vigenti CCNNLL in materia di assenze e permessi retribuiti, e che ha determinato e determinerà da ora in poi per il futuro un gravissimo danno patrimoniale per tutti i dipendenti. Quest'ultimi, infatti, si vedranno costretti forzatamente ed **obbligatoriamente a fruire di ore di permesso, in luogo dell'assenza per malattia**, per ogni visita, terapia, prestazione specialistica o esame diagnostico cui dovranno sottoporsi.

A fronte di tale inaudita e illegittima interpretazione, la UIL RUA ha dapprima provveduto a

diffidare le amministrazioni invitandole alla convocazione di tavoli per l'esame congiunto dell'intera materia ivi comprese la modalità di trattenuta per l'assenza per malattia operata nei confronti dei dipendenti; da ultimo **ha presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento**.

[Testo integrale del comunicato](#)



Diritti civili e fecondazione artificiale: cade il divieto di fecondazione eterologa



La Corte Costituzionale ha **dichiarato illegittima la norma della legge 40 che vieta la fecondazione eterologa**, ossia il ricorso ad un donatore esterno di ovuli o spermatozoi in caso di infertilità assoluta. Cade quindi il divieto di ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. La decisione della Corte, se da un lato apre le porte alla

speranza per tutte le copie italiane che hanno fatto ricorso a cure in paesi stranieri, dall'altro pone l'esigenza di intervenire per colmare una lacuna normativa che, come afferma lo stesso Ministro Lorenzin, potrà essere difficilmente sanata con decreti.

[Testo integrale dell'articolo](#)

Secondo la Funzione Pubblica il congedo straordinario per assistere i figli con handicap grave non rileva ai fini del computo dell'anzianità di servizio

La Funzione Pubblica sta iniziando a scardinare quel sistema di tutele - ampliato nel corso degli anni dalla Corte Costituzionale - che mira a garantire l'assistenza a familiari disabili gravi. Da ultimo, con il parere 15/01/2013 la **Funzione Pubblica nega il riconoscimento dell'anzianità di servizio ai fini delle progressioni economiche per i periodi di congedo straordinario per assistenza ai figli con handicap grave**. L'applicazione di questo parere è chiaramente destinato a colpire prevalentemente le donne che assumono ancor oggi il maggior carico delle cure familiari.

Anche laddove il "periodo del congedo è riconosciuto ai fini dell'anzianità di servizio valevole per il raggiungimento del diritto a pensione" l'INPS consente di riscattare a **pagamento** i periodi di astensione dal lavoro cosiddetti figurativi, ma la **richiesta non vincola all'effettiva accettazione** del riscatto e al successivo impegno a versare gli importi richiesti.

[Testo integrale del parere](#)



BUONE PRATICHE



Il CUG dell'Università di Ferrara ha esercitato autonomia, a nostro avviso condivisibile, nell'interpretazione della legge istitutiva dei CUG. **Alle riunioni, infatti, partecipano sia i componenti effettivi che i componenti supplenti**, nella convinzione che nell'alternanza sia necessario aver seguito il percorso e quindi essere in possesso delle corrette informazioni. Come UIL RUA lo avevamo affermato sin da subito, trovandoci però di fronte spesso ad amministrazioni che interpretano l'autonomia a macchia di leopardo.



Il CdA dell'Università di Genova ha accolto la richiesta di **fruizione del congedo matrimoniale di una coppia gay iscritta nel registro delle unioni civili**. Anche se rientra in una facoltà che può essere revocata dallo stesso ateneo in un prossimo futuro, costituisce esempio di quanto si possa fare dove ci si assuma la responsabilità di dare riconoscimento alle pari opportunità.



*Vuoi segnalare un evento o proporre un argomento per DonnaNews UIL RUA?
Vuoi segnalarci una buona o cattiva prassi verificatasi nella tua amministrazione?
Inviaci una e-mail all'indirizzo donnaNews@uilrui.it*

Comitato di Redazione: Sonia Ostrica, Maria Giovanna Dovetto, Alessandra Attanasio, Giulia Barbiero

Segui la UIL RUA anche su...

